IL NOTIZIALE

EDIZIONE MENSILE · MARZO 2024 · 4 NOTIZIE



Foto di repertorio · TiagoLubiana · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons

CULTURA

Alfredo Volpi torna in Toscana: le bandierine del pittore emigrato a São Paulo

Da decoratore autodidatta a maestro del modernismo brasiliano, con lo sguardo a Giotto e Morandi

IN QUESTO NUMERO

ESTERI

Stoccarda in primavera: vigneti, magnolie e locali nascosti per un fine settimana

Sommario

3 **ESTERI** *1 articolo*

Stoccarda in primavera: vigneti, magnolie e locali nascosti per un fine settimana

4 **CULTURA** *3 articoli*

Alfredo Volpi torna in Toscana: le bandierine del pittore emigrato a São Paulo

ESTERI · 21 Marzo 2024

Stoccarda in primavera: vigneti, magnolie e locali nascosti per un fine settimana

Autobus scoperti, il Wilhelma, l'asparago bianco e bar dietro un campanello



Foto di repertorio · H. Zell · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

«Unisce cultura, natura e cucina locale in una città spesso conosciuta solo per l'industria dell'auto.»

Itinerari tra musei dell'auto, parchi e colline coltivate a vite, con i piatti di stagione.

Natura, arte, storia e divertimento: Stoccarda si presta a un fine settimana di primavera. Per girarla senza fatica ci sono gli autobus scoperti a due piani del tour hop-on hop-off.

In breve

Con il «Tour Blu» si gira il centro storico e si sfiorano i musei di Porsche e Mercedes-Benz; il «Tour Verde» punta a sud-est, tra la torre delle trasmissioni televisive e i pendii coltivati.

Il «Wein Tour» usa un minibus elettrico e, tra un filare e l'altro, porta al Museo del Vino con la sua Vinoteca.

Al Killesberg si passeggia tra fontane e aiuole fiorite, e dall'alto di una torre di 42 metri si domina il panorama. Al Wilhelma, giardino botanico e zoologico, fioriscono le magnolie del giardino moresco e si colora quello cinese.

A tavola e la sera

Il re della stagione è l'asparago bianco, in crema, con prosciutto e salsa olandese o al forno con le patate, da abbinare a vini locali come Riesling, Trollinger o Lemberger. Da provare anche gli Spätzle con le verdure, le Maultaschen, grossi ravioli di carne e verdura, e il pesce di fiume del Neckar, le trote. Quando cala il buio ci sono indirizzi curiosi: lo Jigger & Spoon, un caveau sotterraneo a cui si accede suonando un campanello, l'Holzmaler, ricavato dove un tempo lavorava un decoratore del legno, e il Sattlerei, ex selleria diventata locale di tendenza con birre artigianali e cocktail.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 25 Marzo 2024

Alfredo Volpi torna in Toscana: le bandierine del pittore emigrato a São Paulo

Da decoratore autodidatta a maestro del modernismo brasiliano, con lo sguardo a Giotto e Morandi



Foto di repertorio · TiagoLubiana · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons

«Racconta un legame tra Italia e Brasile nato con la grande emigrazione.»

A 150 anni dall'inizio della grande emigrazione verso il Brasile, una retrospettiva riporta Volpi nella terra d'origine.

Partito dalla Toscana con la famiglia nel 1898, quando milioni di italiani attraversavano l'Atlantico, Alfredo Volpi crebbe a São Paulo mentre la città cambiava volto. Nel 2024, a 150 anni dall'inizio della grande emigrazione verso il Brasile, una retrospettiva lo riporta nella terra d'origine.

Le tappe

Autodidatta, dagli anni Dieci ai Trenta lavora come decoratore e intanto dipinge le periferie di São Paulo.

Studia da solo Carrà, Morandi, Matisse e Cézanne.

Dagli anni Quaranta usa la tempera, con pennellate che diventano struttura.

Nel 1950 un viaggio in Italia gli fa scoprire Margaritone, Giotto e Uccello e lo porta verso spazi limpidi e sospesi.

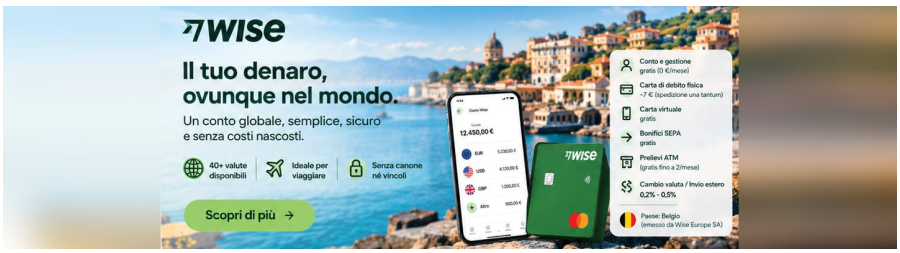
A fine anni Cinquanta le vedute diventano geometria pura; tra anni Sessanta e Settanta arrivano le celebri bandierine delle feste di quartiere.

Una nuova stagione per il Centro Pecci

Le bandierine, variate all'infinito nei colori, sono la sintesi tra eredità italiana, arte moderna e cultura popolare brasiliana. La mostra apre un nuovo ciclo per il Centro Pecci, che punta su territorio toscano e linguaggi contemporanei e, durante la chiusura temporanea della sede, ha rafforzato i progetti digitali per restare in contatto con il pubblico.

Fonti: Centro Pecci

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 19 Marzo 2024

Fotografia e natura: un linguaggio che unisce corpo e ambiente

Christoffer Relander sperimenta una tecnica che dissolve i confini tra l'uomo e il paesaggio



Foto · Tribune Italia

«La tecnica di Relander solleva domande filosofiche sulla relazione tra uomo e natura.»

Un linguaggio visivo che unisce l'uomo alla natura attraverso la sovrapposizione di immagini.

Christoffer Relander, fotografo finlandese nato nel 1986 a Ekenäs, ha sviluppato una tecnica fotografica che dissolve i confini tra corpo umano e ambiente naturale. La sua ricerca artistica si basa sull'uso di una metodologia che non è solo un procedimento tecnico, ma un'indagine filosofica sulla relazione tra l'uomo e il contesto naturale in cui vive. L'obiettivo è creare un'immagine che non distingua il soggetto dal suo ambiente, facendo emergere un'identità comune tra corpo e paesaggio.

In breve

La sovrapposizione di immagini è un linguaggio visivo che unisce l'uomo alla natura.

Relander ha realizzato la serie «We Are Nature» tra il 2010 e il 2020.

Le opere mostrano volti e corpi umani intrecciati con elementi naturali.

La tecnica permette una dissoluzione totale dei confini tra soggetto e contesto.

Le sue opere sono state esposte in contesti geograficamente diversi.

L'arte di Relander non è solo una tecnica fotografica, ma una ricerca filosofica che esplora la relazione tra esseri umani e ambiente. Questa fusione visiva invita a riflettere sulla nostra posizione nel sistema naturale, ponendo in evidenza come l'uomo non sia separato dal contesto in cui vive, ma parte integrante di un'interazione continua con l'ambiente.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 4 Marzo 2024

Martine Franck: una fotografa che ha riconciliato arte e impegno

Tra umanismo e visibilità, il suo sguardo ha trasformato la fotografia contemporanea



Foto · Tribune Italia

> *«La sua capacità di ascoltare e riconoscere emozioni rende la sua opera unica e significativa.»*

Martine Franck ha reso la fotografia un mezzo per ascoltare le emozioni degli altri.

Martine Franck, fotografa belga, ha lasciato un segno indelebile nella fotografia contemporanea grazie al suo sguardo empatico e al suo impegno sociale. La sua carriera si sviluppa tra esperienze formative e riconoscimenti internazionali, con una pratica che si distingue per il suo approccio umanista e la sua capacità di rendere visibile il quotidiano. Dopo i viaggi in Estremo Oriente negli anni Sessanta, che hanno segnato l'inizio della sua attività fotografica, ha iniziato a lavorare come assistente in agenzie di prestigio, poi come free lance per periodici di alto livello. Ha anche svolto il ruolo di fotografa ufficiale del Théâtre du Soleil per un periodo prossimo ai cinquant'anni.

In breve

Formata in Estremo Oriente, ha iniziato la sua attività fotografica negli anni Sessanta.

Ha lavorato per agenzie internazionali e come free lance per periodici di prestigio.

È stata tra le prime donne ad entrare in Magnum Photos.

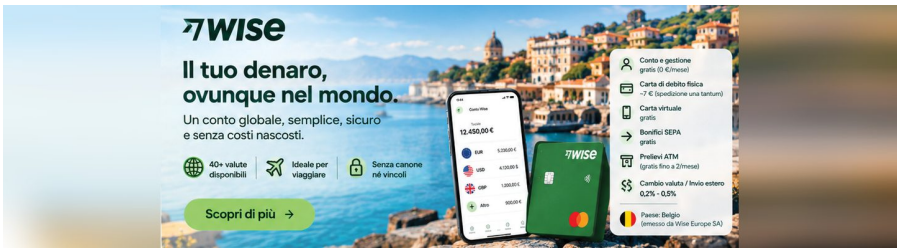
Ha sposato Henri Cartier-Bresson, unendo la sua carriera al cuore della fotografia umanista europea.

La sua fotografia non si limita a documentare, ma cerca di riorientare lo sguardo verso emozioni e significati nascosti. L'uso del bianco e nero e della Leica 35 mm permette una relazione di ascolto con i soggetti, che vanno dalle persone celebri agli emarginati. Secondo la rivista Witness Journal, «le sue immagini restano empatiche con il suo soggetto».

La sua opera è un esempio di impegno civile e estetica, dove forma e contenuto si uniscono per trasmettere un messaggio profondo senza cadere nel melodramma. L'impegno di Franck non si limita al lato estetico: le tematiche che sceglie — come le lotte femministe, gli sfollati e gli emarginati — non sono scelte casuali, ma espressione di una posizione attivista consapevole. Questo ha creato un linguaggio unico, in cui l'immagine non solo racconta, ma anche interroga e coinvolge.

Fonti: Witness Journal

PUBBLICITÀ · WISE



Il Notiziale

NOTIZIE CHIARE, FATTI VERIFICATI · EDIZIONE DI MARZO 2024

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di marzo 2024.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.